Lunedì 27 Marzo 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 73.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I NOSTRI ONOREVOLI CHE TORNANO A CASA

Sabato la Camera dei Deputati stabilì di prendere le solite *vacanze pasquali*, che dureranno sino al 10 di aprile. Dunque gli *Onorevoli pei nove Collegi del Friuli* tornano a casa; e se la casa, per taluno, non è tra noi, poco conta.

Or, ad inaugurare il brevissimo periodo di riposo, giova dire a quelli *Onorevoli* che gli Elettori loro mandano un cordiale saluto, e che vogliono tener conto di questa prima parte di loro *operosità legislativa*.

I grandi Elettori e la Stampa che pur si adoperarono per fabbricar gli *Onorevoli* (e la *Patria del Friuli*, riguardo a sei, c'entrò nella fabbricazione) sentono il dovere di tenerli d'occhio e di vezzeggiarli quando si comportano bene, poichè ciò è di onoranza alla Provincia, dai cui i Collegj si intitolano. Così, se taluno *Onorevole* si comportasse male, potrebbe essergli di giovamento il sapere, per tempo, che cosa di lui si pensa e si dice in paese.

Solo da cinque mesi è cominciata la Legislatura, e cominciò frammezzo a peripezie singolarissime, inaudite. Quindi può dirsi che del *programma legislativo* non siasi ancor aperta la discussione, che doveva essere feconda di tante riforme. Ed è per ciò che nessuna occasione si offerì ai nostri Deputati per farsi ammirare dagli Elettori.

De' loro voti pubblici si è già fatta annotazione, e corrisposero, in senso politico, alla disciplina di Parte. Però una volta, sulla prima domanda d'*inchiesta parlamentare*, l'on. Seismit-Doda (forse perchè venivano attaccati gli ex-Ministri, ed egli fu Ministro) si trovò consenziente con l'on. De Puppi. Così l'on. Chiaradia, una volta, votò co' *Ministeriali*.

Del resto gli on. Chiaradia e De Puppi si considerano, più che altro, di Parte moderata — Seismit-Doda, Solimbergo, Monti e Marinelli di Parte progressista ministeriale, — l'on. Riccardo Luzzatto di spiccato colore democratico legalitario, ed i Deputati novellini, on. Gregorio Fabiano Valle ed on. Galeazzi, democratici di diversa sfumatura. Questa frase l'adoperiamo specie pel Galeazzi, che nel suo Ufficio, se la voce corsa è vera, perorò contro uno schema di Legge cui la Parte democratica attribuisce importanza somma.

Nessuno dei nove *Onorevoli* de' Collegj friulani, nel breve scorcio di Sessione, brillò quale oratore alla Camera. Solo l'on. Marinelli con due *interrogazioni* volle che fosse accertata la sua presenza a Montecitorio, ed il suo desiderio di cooperare a quanto torna utile all'amministrazione ed al Paese. E' ben vero che le imperiose *necessità del bilancio* si opposero a rendere fruttuose le *interrogazioni* dell'onor. Marinelli; ma, intanto, noi gli poniamo nel conto di sue benemerenze, l'intenzione onesta. E ci congratuliamo con lui, perchè, malgrado la sua diligenza nel prender parte ai lavori della Camera, trovò pur il tempo per attendere a lavori della Scienza che lo ha reso illustre. Abbiamo sul tavolo, ad attestarlo, due suoi recenti scritti, editi nel 1893, e anche per ciò facciamo voti che questa volta il *sorteggio* dei Professori non lo tolga a Montecitorio. Per l'on. Marinelli il diritto del Deputato alla *libera circolazione* arrecherà maggiore agevolezza a certe sue esplorazioni scientifiche ed ai suoi studi prediletti.

Di altri nostri *Onorevoli* sappiamo poco riguardo alla loro diligenza ed attività negli Uffici. Appena appena possiamo annotare, per chi se lo fosse dimenticato, che l'on. Solimbergo lavora qual membro della Giunta generale del Bilancio e che l'on. Chiaradia appartiene a parecchie Commissioni ed è poi vicepresidente del suo Ufficio.

Degli altri, forse ci sfuggì qualche incarico speciale loro conferito dai Colleghi. Ma non ci sfuggì l'onore assegnato dalla Sorte all'on. Luzzatto Riccardo, appena pose piede a Montecitorio, di recare, insieme alla Presidenza, le felicitazioni della Camera a Re Umberto pel capo d'anno. E ricordammo gà le parole di cortesia e di benevolenza, direttegli dal Re; delle quali l'on. Riccardo Luzzatto vorrà rammentarsi nella sua azione qual *legalitario e democratico-socialista*.

A tutti i nove Rappresentanti de' Collegj del Friuli (ciò detto, perchè sappiano che il nostro Giornale non li dimentica) auguriamo liete vacanze in famiglia, avendo noi la sicurezza che nessuno di essi è palpitante per quel *plco-misterioso* che tanto turba ancora la fantasia ed il sentimento del Popolo italiano, il quale dai suoi Rappresentanti non dovrebbe ricevere se non esempj luminosi di onestà, di disinteresse e d'ogni civile virtù.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 25. — Vice pres. VILLA.

L'on. Villa presiede finchè si risponde, da vari ministri, ad alcune interrogazioni; poi esce dalla Camera ed assume la presidenza Zanardelli il quale annunzia che in seguito alla dimissione dei deputati Chiapusso, Falconi, Nasi e Rubini, per ragioni affatto obbiettive e di delicatezza — altamente lodevoli, chiama a sostituirli nella commissione, che deve esaminare gli atti relativi all'ispezione bancaria, i deputati *Fani, Paternostro Sineo e Suardi Gianforte*.

Galli Roberto, sebbene sicuro che il suo nome non si troverà nel famoso plico delle sofferenze, raccomanda al presidente che la commissione adempia il più sollecitamente possibile al suo ufficio. Deplora che per le vie si gridino i nomi dei deputati che si suppongono compromessi, e che il governo permetta simili abusi.

Giolitti dichiara che il governo non può trattener le notizie false che vengono trasmesse a giornali esteri per mezzo della posta. Ha trattenuto e tratterrà bensì i telegrammi calunniosi. Del resto, l'onore dei deputati non può essere offeso nè dai corrispondenti di giornali stranieri, nè dagli strilloni di giornali italiani.

Galli Roberto ha chiesto la semplice osservanza della legge di pubblica sicurezza; osserva che in Francia fu espulso il corrispondente d'un giornale straniero per aver telegrafato notizie calunniose per il figlio di Carnot. Invoca sia tutelato il decoro del Parlamento.

Zanardelli: Stia certo, on. Galli, che il governo terrà conto delle sue raccomandazioni.

Approvasi a scrutinio segreto il bilancio della entrata.

Discutesi il progetto per la proroga della facoltà d'emissione e del corso legale dei biglietti di banca.

Sonnino, Prinetti, Branca e Diligenti svolgono considerazioni contrarie.

Giolitti risponde loro che il governo comprende la gravità dei mali della nostra circolazione, ma a questi mali non è possibile portar rimedio con una semplice legge di proroga. Non si credette opportuno provocare il fallimento della Banca Romana, perchè la conversione in carta governativa di 134 milioni di biglietti di quella banca, avrebbe portato fatalmente al corso forzoso. Così pure non potevasi negare il pagamento dei conti correnti, che sono quasi tutti di enti morali della città e della provincia di Roma. Il governo si è mantenuto assolutamente estraneo alle convenzioni per la fusione degli istituti toscani con la Banca nazionale, quistione che sarà contemplata in occasione della legge definitiva.

La Banca Romana continua a sussistere in istato di liquidazione, stato previsto dal codice di commercio. Del resto, una legge definitiva sull'ordinamento bancario imponesi come una necessità. Quanto alla circolazione della Banca Romana, ritiene che la vera cifra è quella accertata dall'inchiesta. La responsabilità degli amministratori di quella banca non può essere fatta valere che nelle forme giudiziarie e come un credito da porsi all'attivo della banca stessa. Dichiara poi formalmente che il governo non permetterà agl'istituti ulteriori eccedenze nella circolazione. Prega la Camera a votare la legge che è una vera necessità.

Lacava, Grimaldi, Boselli presidente della Giunta del bilancio, aggiungono altre spiegazioni ed assicurazioni.

Approvasi la chiusura e quindi l'articolo unico del progetto di legge.

Senza discussione si approvano i 4 articoli del progetto per la proroga a tutto maggio 1893, dell'esercizio provvisorio dei bilanci del Tesoro e dell'entrata.

Si discute il progetto per modificazioni al titolo 3.o della legge sulle opere pubbliche 20 marzo 1865, e se ne approvano, dopo discussione, gli articoli tutti.

Si proclama l'esito delle votazioni a scrutinio segreto, e tutti questi progetti sono approvati.

Giolitti propone che la Camera riprenda le sedute il 10 aprile ed è approvato.

L'assistenza ai bambini, nell'antichità.

(Continuazione, vedi N. 62-64-65-68-70-71)

5.o Fanciulli ridotti a schiavitù.

A parte pure l'abbandono, la infanzia nel mondo greco subiva altri pericoli d'altra natura.

Il massacro degli uomini, l'incendio delle case, la schiavitù dei fanciulli e delle donne. Tali erano i costumi ed il diritto comune quando si pigliavano città nemiche, e raramente si trovavano dei cittadini pietosi come Bias, che avendo comperato due giovani Messeni prigioniere, le educò come figlie, le dotò e le rimandò al proprio paese.

La pirateria ancora veniva continuamente esercitata nelle coste greche, considerando il bottino e l'approvvigionamento dei mercati di schiavi; e per di più dentro proprio della città, esisteva una classe di ladri designati sotto il nome di antropodisti che si davano all'odioso mestiere di rapitori di fanciulli, principalmente nella confusione dei giuochi e delle feste. Furono emesse delle leggi su tal conto, ed in Atene il Tribunale degli Undici avea nel numero delle sue attribuzioni anche la ricerca di cotesto crimine.

6.o Soccorsi e protezioni agl orfani.

In mezzo a tanti ed innumerevoli pericoli che minacciavano da ogni parte la infanzia e la gioventù, invano si cerca sollevar l'animo sperando trovare delle istituzioni che fossero venute in ajuto di tante vittime della crudeltà o del capriccio dei genitori. In Grecia non ne esistevano, non se ne trova traccia alcuna nei documenti dell'antichità.

La legislazione non si occupava che dei fanciulli legittimi, cui al caso fossero divenuti orfani si dava loro dei tutori. In Atene altresì si mantenevano ed educavano fino ai 18 anni i figli dei cittadini morti in guerra. Nel resto della penisola — niente — la compassione non era certo la virtù dei Greci.

Si si occupava più della istruzione della gioventù libera, ed all'uopo furono destinati certi lasciti, ma nulla di nulla che accennasse alla assistenza dell'infanzia.

7.o Il destino dell'infanzia secondo Platone ed Aristotile.

Si vorrebbe sperare che in mezzo ad un tanto affliggente spettacolo ledente i diritti dell'umanità oltraggiata dagli aborti, dagli infanticidi legali, dalle esposizioni senza numero, dalle vendite di fanciulli liberi condotti all'onta ed alla schiavitù, si vorrebbe sperare che fosse sorto qualche savio precursore della civilizzazione.

Disgraziatamente di tali rivendicazioni non ebbero luogo, neanche al momento più splendido della potenza greca, allorchè il suolo era coperto da quei monumenti, da quelle statue che formano ancora l'odierna nostra ammirazione.

Platone nella sua republica ideale, mette in prima linea fra le prescrizioni, la limitazione del numero dei figli, per evitare le incomodità della miseria o della guerra.

Allo scopo di ottenere il più gran numero di fanciulli forti e vigorosi; egli vuole che le donne sieno in comune, e che i magistrati sorveglino, come pei cani di caccia, i rapporti fra i soggetti scelti e gli scarti, i primi di fr quente, i secondi di rado. E in avanti ancora limita l'età degli uomini e delle donne chiamati a fornire i figli alla patria. Ogni fanciullo fuori delle condizioni prescritte dovea esser esposto.

Voleva altresì la separazione legale degli sposi la cui unione fosse tornata sterile. — Aristotile poi, discepolo di Platone, emette l'opinione che per distinguere i fanciulli da educarsi da quelli da abbandonarsi, converrebbe proibire a mezzo di una legge di curarsi di tutti quelli che nascono deformi; e quanto al numero delle nascite, se i costumi ripugnano all'abbandono completo, farà uopo ricorrere all'aborto primachè il nascituro sia vitale! Plutarco pure, più vicino a noi in mezzo a degli stupendi dettati sulla educazione, si mette in carreggiata con Solone e Licurgo, approvando la promiscuità della donna, e non protestando affatto contro l'omicidio legale dei bambini deboli.

(Continua).

Comizi a Roma.

Jeri si tennero in Roma due comizi: uno per affermare la *necessità* di tenere in Roma la Esposizione progettata e l'altro per protestare contro gli scandali bancari. In quest'ultimo fu votato un ordine del giorno vibratissimo di carattere socialistico.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 170

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE V.

Espiazione e ricompensa.

Era solo, e sembrava immerso in profondi pensieri; però quando scorse il nuovo l'agente, ebbe un fremito quasi impercettibile che non vi sfuggì punto all'occhio esercitato di Pierre Bonfin.

Chi era mai desso? A colpo sicuro doveva essere qualcuno che già aveva avuto da fare col poliziotto da lui conosciuto, e che non doveva aver per nulla la sua coscienza in regola; tuttavia l'agente era ben lontano dal pensare aver innanzi a lui l'uomo ch'ei cercava.

Con perfetta disinvoltura, non dando il menomo segno di far attenzione al bevitore, Pierre Bonfin prese posto ad una tavola vicina.

Il personaggio ebbe cura di non gettare il suo sguardo una sol volta sul poliziotto, eppure dai moti della persona non era arduo comprendere, come non lo vedesse di presso a lui troppo volentieri.

Infatti quando alzava il suo bicchiere per bere, notavasi nel suo braccio come una specie di tremito che mal riusciva a dissimulare.

Anche l'agente era da canto suo imbarazzato...

Ordinò egli un bicchierino d'acquavita, trasse da tasca la pipa, la riempì di tabacco, l'accese, e pur non sembrandolo, non istaccò mai l'occhio dal suo personaggio...

Questi non osava fare il benchè menomo movimento, e sebbene da un pezzo fosse vuoto il suo bicchiere, non si alzava punto per andarsene.

La notte si faceva tarda. Nella bettola, grande era la folla... l'atmosfera si faceva di più in più pesante, resa intollerabile anche dagli odori del vino e dell'alcool.

L'uomo però restava sempre immobile, come isolato, in mezzo a quel brulichio d'ubbriachi...

Certo egli non era un'avventore ordinario, costante del luogo...

Un mistero nascondevasi dietro a quell'occhio coperto da una benda nera, in quel corpo che sembrava cadente.

Ora avvenne che un giovane, all'apparenza, avventore solito della bettola, una figura imberbe, dagli occhi azzurri improntati a dolcezza, ma slombato, il passo ed i gesti d'uomo già disgustato della vita, di tutto, e noncurante anche di tutto, venne per caso a sedersi accanto all'agente, sembrando gettare intorno a sè, per quanto scorgeva e specialmente per il bicchierino d'acquavite, uno sguardo pieno d'invidia.

Pierre Bonfin, comprese e sorrise. Poscia additandogli il bicchiere:

— Volete bere con me, disse?

Un fremito di gioja scosse tutto il corpo dell'incognito.

— Ma con tutto piacere, rispose, avvicinandosi ancora.

— Volete anche del tabacco?

— Non ho pipa.

— Una sigaretta, allora.

— Non ho carta.

— Ne ho ben io.

— Con tutto il piacere, allora.

Pierre Bonfin trasse da tasca un pacchetto di carta da sigarette, ordinò dell'acquavita, poscia, mentre riempiva il bicchiere del giovane, gli mostrò collo sguardo l'uomo del paniere.

— Lo conoscete? disse.

Il giovane alzò gli occhi, guardò.

— Ma sì, rispose, viene qui da qualche tempo. E' il padre Richel venditore di pesci.

— Lo conoscete.. da lungo tempo?

— Dacchè lo vidi qui... Egli mi ha offerto due o tre volte un bicchier di vino e una sigaretta.. Mi pare un buon uomo.

— Ed è conosciuto qui da lungo tempo?

— Proprio dal tempo in cui lo conobbi io. Prima, nessuno l'aveva mai veduto.

— E.. da quanto ciò?

— Un mese, due... forse tre... non lo so... In tempo, non presto mai attenzione al tempo. Non mi lascio vivere, ma non so mai in qual mese siamo... I giorni passano... le notti del pari...

— Ma non fate niente, voi?

— Niente. Non so far niente. Non sono capace di niente.

— Vivete di rendita, allora?

— No.

— E di che cosa vivete dunque?

— Di quello che mi regalano. Ho una bella voce, e mi si invita spesso a cantare

— E così dunque, quel vecchio là non è frequentatore di questo luogo da molto tempo.

— No... ve l'ho detto.

— E sapete dove abita?

— Io? No?

— Il suo nome.

— Richel, ve l'ho detto. E di ciò son sicuro; ho visto le sue carte.

Pierre Bonfin tacque. I suoi sospetti accentuavansi. Egli prese in mano la bottiglia dell'acquavita.

— Ancora, un bicchierino?

— Certo, rispose il giovane, tendendo la sua tazza. Dicono che l'alcool rende la voce rauca; a me invece la schiarisce. Quando vorrete, vi canterò un pezzo del «Marin Faliero».

Ma a questo punto, poichè l'uomo in osservazione da Pierre Bonfin, aveva fatto segno di alzarsi, anche il poliziotto fece altrettanto, gettando sul tavolino un pezzo da quaranta soldi.

— Voi pagherete e terrete per voi il resto, diss'egli al giovane, e passò attraverso i bevitori brulicanti nella sala.

Egli aveva visto in effetto, il padre Richel sgattajolare verso la porta con una prestezza che non si avrebbe in lui potuto supporre, considerando l'andatura stanca, cascante di quando era entrato nella taverna.

L'incognito che doveva cantare a Pierre Bonfin un pezzo del «Marin Faliero» non fu troppo sorpreso da quella fuga.

Scene di tal genere avvenivano ogni giorno al «Pipistrello».

Intascò pertanto i due franchi, finì di vuotare la bottiglia dell'acquavita e quando fu ubbriaco fracido reclinò il capo sul tavolino e si addormentò.

Era felice: aveva per parecchie ore il sonno profondo e l'ebbrezza.

Appena posto piede di fuori, il preteso padre Richel s'era drizzato prestamente della persona, ponendosi a fuggire attraverso le vie deserte ed oscure.

Una pioggia fina fina cadeva, rendendo il suol umido e sdrucciolevole.

Giammai il nostr'uomo aveva provato un simile terrore.

Fin dal primo incontro, egli aveva riconosciuto Pierre Bonfin, il poliziotto che aveva dei conti d'aggiustare con lui.

Ma, e il poliziotto, l'aveva poi, lui, riconosciuto?

Non era presumibile. Pierre Bonfin non aveva potuto indovinare che il padre Richel, dal capo canuto, dal corpo cascante, celasse il Rambald elegante, slanciato, portante i mustacchi ed i capelli neri.

(Continua).

Un maniaco che getta un cartoccio di terra contro la carrozza reale.

Jeri, alle 5 e mezza pom. a Villa Borghese, mentre il Re, recavasi ad assistere ad una festa popolare che ivi si teneva a beneficio della Società *Dante Alighieri* un individuo mal vestito, con coccarda bianco gialla sul petto, lanciò un cartoccio pieno di terra contro la carrozza reale.

L'individuo fu subito arrestato. — Egli oppose resistenza gridando che non rispettava che Dio ed il governo del Papa. Tradotto in questura fu identificato per certo Luigi Berardi di anni 31, che fu condannato dalla corte d'assise di Roma nel 1882 a sette anni di reclusione per omicidio. Espiata la pena emigrò in America, donde era ritornato a Roma da poco tempo.

Il Berardi fu visitato in Questura dal dottor Palmieri, che constatò non essere egli nella pienezza delle sue facoltà mentali. Il Berardi in America fu sottoposto a cura elettroterapica per aver dato indizi di pazzia. Ha una sorella ricoverata al Manicomio di Roma fin dal 1887.

Interrogato dal questore sul movente del fatto, rispose con queste sole parole « Lo sanno tutti; lo sa anche il Re. » Il dottor Palmieri si è riservata altra visita medica.

Ecco ulteriori particolari su Alberto Berardi.

Ebbe padre epilettico, il quale morì dieci anni addietro, durante un accesso. Il fatto pel quale il Berardi ebbe la prima condanna risale al luglio 1881. Egli era allora sguattero presso l'*Albergo di Parigi* in piazza di Spagna.

Siccome trascurava il servizio, il cuoco lo rimproverò. Il Berardi dichiarò di voler andarsene. Allora il cuoco prese il portafogli per pagarlo, quand'ecco il Berardi, afferrata la paletta, si lanciò contro il cuoco. Questi, colpito al capo, tentò di disarmarlo, il Berardi gli morse il naso, asportandone un brano. Il cuoco cade in deliquio; il Berardi, continuando nella sua ferocia, gli morse un dito. Gli astanti dovettero stringere alla gola quel cannibale perchè lasciasse la sua vittima. Questa morì dopo qualche giorno per la sopravvenuta cancrena.

Il Berardi fu quindi condannato dalla Corte d'Assise di Roma; scontò la pena in Orvieto. Uscito dal reclusorio venne in Roma.

Nell'interrogatorio subito dal questore, disse che, in causa della condanna, non potè trovare lavoro, perciò emigrò in America. Però durante l'intervallo corso dall'uscita dal carcere alla partenza per l'America ebbe altre condanne per risse. Durante l'interrogatorio non fece che inveire contro l'Italia ed il Governo. Parlando aveva le labbra schiumose, un tremito convulso. Passò la notte agitatissimo, rifiutò il cibo, ma bevve molta acqua.

Applausi ai Reali.

Roma, 26. La partenza dei sovrani dal Campo delle corse a Torre di Quinto fu salutata con unanimi applausi; lungo il percorso da Tor di Quinto al Quirinale, il Re venne fatto segno ad una vera dimostrazione, che significa protesta allo sfregio che fu tentato dal fanatico Berardi alla Villa Borghese.

Per le nozze di argento.

La sottoscrizione per la fondazione dell'Istituto nazionale allo scopo di soccorrere gli orfani degli operai morti per infortunio sul lavoro, promossa dal Comitato per festeggiare le nozze d'argento delle L. L. M. M. il Re e la Regina procede egregiamente.

In occasione delle nozze d'argento dei Sovrani, l'avv. Eugenio Fua di Padova ha offerto cinque mila lire all'Istituto per gli orfani degli operai morti nel lavoro, da erigersi in Roma, ed altre cinque mila lire all'istituto Vittorio Emanuele di Padova.

Il Comitato inquirente.

Roma, 26. Stamane l'on. De Riseis, questore della Camera, ricevette in consegna i documenti che costituiscono il plico che il comitato inquirente aprì. Fu rilasciato verbale della consegna.

I documenti furono chiusi in una cassetta di ferro.

Il comitato d'inchiesta si è costituito nominando presidente Mordini e segretario Paternostro.

Un grave scontro fra carabinieri e malfattori

Sassari, — 26. Nella scorsa notte, nel teritorio di Lula, circondario di Nuoro, avvenne uno scontro tra malfattori e carabinieri. Un malfattore, finora sconosciuto, rimase ucciso. — I carabinieri rimasero illesi.

Furono liquidate dal Governo brasiliano le indennità a favore dei reclamanti italiani Lamacchia, Bertoi e Fede. Il primo ebbe 43 mila franchi in oro, il secondo ed il terzo 20 mila ciascuno.

A Firenze venne inaugurato il Congresso per le Opere pie, presente il Duca d'Aosta. Il sottosegretario di Stato, on. Rosano, pronunziò un applauditissimo discorso.

Cronaca Provinciale.

Questioncella minuscola a proposito di una nomina ministeriale.

Latisana, 24 marzo.

Il ministero della Istruzione Pubblica ha nominato gli Ispettori distrettuali per i monumenti e scavi.

Latisana non ha nessun monumento (eccetto, forse, un quadro di Paolo Veronese) e non vi si fa nessun scavo. L'ufficio è perciò di molto secondaria importanza. Pure la nomina, quantunque siasi prescelta una persona distinta, è tutt'altro che opportuna, se dobbiamo tener conto specialmente della modestia inerente ai nostri monumenti e scavi.

Mi spiego. Tutto l'incarico probabilmente si riassume per il nostro distretto nel registrare qualche isolato ritrovo di coserelle romane, qualche coccio, qualche monetina che non meritano la pena nè del viaggio fino all'Ispettore lontano, e meno poi dell'Ispettore fino a noi.

Dunque nè la Mecca andrà a Maometto, nè Maometto alla Mecca. Tuttavia se il Ministero avesse scelto sul luogo un qual che studioso (e lo avrebbe trovato) è probabile che certe memorie locali non andrebbero perdute, come se ne sono perdute tante e tante per lo passato.

Ricordo che in altri tempi il Canonico Banchieri, già Abate Parroco di Latisana, aveva raccolta una discreta serie di monete romane trovate nella sue pieve. Nella forse di raro *in sè stesso*, ma di molto pregio per gli studi *locali*. Credo che la raccolta, emigrata in Udine col Parroco divenuto Canonico oggi sia dispersa e non se ne conservi più nemmeno il catalogo.

Ora se qualche persona del luogo, non comperasse (l'Italia ne ha troppi dei Musei!), ma registrasse simili scoperte man mano che a lui venga portata notizia, si avrebbe in un certo tempo una serie di piccole osservazioni archeologiche, importanti, nel loro complesso agli studi storici Friulani.

Per esempio. Nell'ottobre decorso fu trovata una bella moneta d'oro romana in un campo a bacio del fiume Stella. Colà in passato si ebbero a raccoglierne altri esemplari in bronzo. Tutte cose isolate, le quali per la loro poca importanza in sè, non andranno mai all'orecchio di un *lontano* ispettore, e che pure potrebbero un giorno esser utilissime a sapersi per chi cercasse di stabilire il tracciato vero della via romana Aquilejense

Direte. Ma se vi ha fra voi la persona studiosa e di buona volontà, perchè non se ne occupa egualmente?

L'osservazione è giusta. Tuttavia a questo mondo piace essere incoraggiati. L'aver cercato fuori quello che si poteva trovar in paese (senza scavo profondo) è il miglior mezzo perchè l'archeologia... diventi sempre più archeologia.

Il tutto senza far torto al merito della persona distinta prescelta dal Ministero. X.

Ambasciatore di passaggio.

Pontebba, 26 marzo.

Col treno di questa sera fu di passaggio per Pontebba S. E. il conte Nigra ambasciatore a Vienna.

Egli si reca in Piemonte onde assistere ai funerali di suo fratello che avranno luogo domani a Castellamonte. Il defunto fratello dell'ambasciatore Nigra, dottor Michelangelo, è morto improvvisamente; egli era deputato provinciale di Torino.

Custodite i bambini!

Fu denunciata all'autorità giudiziaria Caterina Gonano da Ovaro perchè lasciò incustodita nella cucina della sua abitazione la figlia Tinos Maria di mesi 17, la quale, trastullandosi presso il focolare, a causa di essersi comunicate le fiamme alle sue vesti, riportava ustioni tali da morire tre ore dopo.

Cronaca cividalese.

(Dal *Forumjulii*).

La scuola di Visinale a spese del Governo. — Il Ministero della Istruzione Pubblica ha deliberato la costruzione a sue spese dell'edificio scolastico per la frazione di Visinale. A tal uopo saranno inscritte in quel bilancio lire 1000 all'anno per quattro anni.

Il provvedimento dell'on. Martini, anche per la sollecitudine con cui venne preso è degno della più gran lode, come pure son degne di lode le autorità scolastiche che hanno saputo provocarlo, dimostrando all'evidenza e con opportune insistenze la necessità della scuola.

Epizoozia. — L'afta epizootica ha invaso alcune stalle delle frazioni di Bottenico e di Rubignacco.

E' necessario che i proprietari di stalle denuncino i casi di malattia al primo accorgersi, per poter adottare le pratiche all'uopo suggerite dall'arte veterinaria. Tali denuncie sono poi rese obbligatorie dalla legge, la quale commina pene severe a coloro che trascurassero di farle.

Spettacolo in vista. — Probabilmente in autunno si avrà nel Teatro Ristori a Cividale spettacolo d'opera.

Ringraziamento.

L'imponente ed affettuosa dimostrazione fattaci dagli abitanti tutti di Cordovado durante la malattia ed il decesso del nostro adoratissimo angioletto *Giovanni Battista* ci ha commosso nel profondo dell'anima. A tutti quelli che si adoperarono a lenire il nostro dolore straziante e concorsero a rendere solenni i funerali del nostro povero estinto, porgiamo i più sentiti ringraziamenti; ed in modo speciale all'amico carissimo Federico Villa, all'Onorevole Municipio, alla Presidenza della Società Operaia ed ai Signori Insegnanti delle scuole maschili e femminili.

Cordovado, 26 marzo 1893.

Guglielmo, Isolina e don Pietro Nonis.

Arresti.

A Magnano in Riviera fu arrestato il contadino Cotterli Gerardo da Moimacco, perchè rubò salami per lire 6 nell'abitazione di Giordani Marianna.

A Pocenia furono arrestati i fratelli Aristide e Tito Cogoi, contadini di Muzzana del Turgnano, perchè nel campo di Cudini Antonio rubarono delle pianticelle di pesco per l'importo di lire 10

Friulani ladri.

Trieste, 26 marzo.

In una bottega di via del Farneto, due sconosciuti vendettero un bariletto d'olio d'oliva, della tenuta di circa 200 chilog., per 65 fiorini. La polizia, ciò saputo, si recò dal bottegaio in questione e lo sottopose fi per fi ad una specie d'interrogatorio, facendosi dare i connotati dei due facchini venditori; e con questa semplice scorta si mise alla ricerca dei due galantuomini.

Dopo diligenti indagini, si potè togliere la maschera dell'incognito ai due pseudo negozianti d'olio, ed erano Andrea fu Cristiano Bresieg, da Gabrovizza, e Celeste di Giuseppe Norio, d'anni 32, da Maniago, abitante questo in via del Boschetto N. 18.

Il barile d'olio proveniva dal magazzino della ditta Giorgio Tositti, in via San Francesco N. 10.

Il furto venne perpetrato di pieno accordo con due facchini stabili della ditta, e precisamente con certo Vincenzo Massaro, d'anni 34, da Maniago, abitante in via Rossetti N. 10, e Fortunato Olivetto, d'anni 31, anche lui da Maniago, abitante in via Michelangelo N. 3.

I quattro facchini vennero arrestati.

Il barile d'olio, causa della catastrofe, venne sequestrato al bottegaio e poi riconsegnato alla ditta Tositti.

Corriere Goriziano.

Gorizia, 26 marzo.

Festa giubilare. In autunno si compieranno ventcinque anni che venne formato il civico corpo dei pompieri in Gorizia, e per tale occasione si vuole festeggiare solennemente la ricorrenza.

Teatro di Monfalcone. Nel prossimo mese principieranno i lavori del nuovo teatro a Monfalcone; finora si ebbero delle sottoscrizioni per fior. 12000. Il pittore sig. Marzio Moro — oriundo di Udine, ma da parecchi anni stabilitosi in Monfalcone — eseguirà gratuitamente i lavori di decorazione.

L'amico dell'uomo. Benissimo è riuscita la conferenza data alla Minerva in Trieste, venerdì sera, dal signor Alberto Michstälter di Gorizia, che parlò sul tema: *Un amico dell'uomo.*

L'amico in parola è un quadrupede, ma inanimato: il letto. I giornali di Trieste ne dànno relazioni entusiastiche e ci informano che applausi interminabili ed esclamazioni di sincera ammirazione rimeritarono il conferenziere.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 13 sul suolo 20.

MARZO 27 Ore 8 ant. Termometro 4.
Minima aperto notte — 2.2 Barometro 755.5
Stato Atmosferico Vario
— Vento pressione Stazionaria
IERI: Vario
Temperatura: Massima 11.5 Minima — 5.9
Media 3.3 Acqua caduta Altri fenomeni

Bollettino astronomico

27 MARZO 1893.

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.47	leva ore	0.52 m
Passa al meridiano	12.2.9	tramonta	3.57 s
Tramonta » »	6.13	età giorni	9.3
Fenomeni			

Col primo di aprile

nuovo periodo d'associazione alla ***Patria del Friuli.*** *Indirizzarsi all'Amministrazione, che, pei nuovi Soci, ammetterà, qualora il richiedessero, il pagamento in rate mensili.*

L'ultima conferenza.

Ricordiamo che questa sera si tiene l'ultima conferenza in pro della Dante Alighieri e dei Reduci, nella sala maggiore del nostro Istituto Tecnico.

Il prof. Laricchiuta parlerà sul tema: Considerazioni storiche sulla Questione sociale.

Promozione.

Dal Bollettino ufficiale del Ministero della P. S. apprendiamo con vero piacere che il nostro concittadino D.r Antonio Caselotti, Professore di matematica presso il R. Istituto Tecnico di Como, è stato promosso *per meriti* da Titolare di III a classe a Titolare di II a.

Tale promozione dipende dall'ottimo esito della Ispezione governativa avuta nella sua scuola nel Maggio 1892 Anzi il Presidente della Giunta di Vigilanza di quell'Istituto, comunicava al Prof. Caselotti per incarico del Ministero il risultato di tale ispezione, accompagnandolo con queste parole di elogio:

« — Avuto incarico di dargliene comunicazione, lo adempio di lieto animo, e con grande soddisfazione gliela ho trascritta *perchè onora Lei, la scuola e l'Istituto.* »

Ecco uno dei bravi concittadini che onorano il proprio Paese, e noi mandiamo al distinto Professore le nostre più vive congratulazioni.

Elezioni della Società Operaia.

Votanti pel presidente	N.	328
» pei consiglieri	»	317

Eseguito lo spoglio, vennero trovate nell'urna pel presidente schede N. 325
» pei consiglieri » » 321

Rilevata questa differenza, fu pure constatato che le quattro schede in più trovate nell'urna dei consiglieri contenevano il solo nome del Presidente. Furono unite alle 325 estratte dall'altra urna. Risulterebbe quindi in complesso che le schede per la votazione del presidente, anzichè 328, sono 329, così ripartite:

Tunini Angelo	voti	164
Flaibani Giuseppe	»	142
Voti dispersi e bianche	»	23

Lo spoglio delle schede dei consiglieri non fu ancora effettuato.

Occorrendo per essere valida l'elezione, la maggioranza assoluta dei voti, la quale nel caso presente sarebbe stata di 165, la proclamazione non potè essere fatta, avendo il Tunini riportati 164 voti, vale a dire uno in meno dei richiesti.

Si avrà quindi il ballottaggio

Gara velocipedistica militare di resistenza.

Ieri ebbe luogo una gara velocipedistica di resistenza tra i sott'Ufficiali del 35.o Regg Fanteria di qui.

Il percorso di circa Km. 70 era Udine Codroipo Palmanova e Udine. La partenza ebbe luogo alle 11.30 dal suburbio Venezia Vi presero parte otto militi montati tutti su biciclette.

Alla partenza assistevano un nucleo di Ufficiali e parecchi cittadini.

Notammo tra gli Ufficiali superiori l'egregio sig. Maggiore Pizzati appassionato velocipedista, il maestro di Scherma e velocipedismo del Regg. sig. Piccardi.

Il lungo percorso venne compiuto dal furiere maggiore Porcù e dal sergente Pallotta in ore 4.55.

All'arrivo notammo parecchi Ufficiali e un discreto concorso di pubblico.

Ai primi arrivati mossero incontro parecchi velocipedisti udinesi.

Queste gare militari speriamo abbiano spesso a rinnovarsi. E siamo certi che la passione allo Sport del maggiore Pizzati e la efficace istruzione del maestro Piccardi, faranno sì che i nostri militari anche col velocipede un dì potranno essere utili alla Patria. X.

Si vogliono i concordati ad ogni costo.

Sotto questo titolo scrivono da Udine al *Commercio di Milano*:

Il signor giudice del fallimento *Carlo Piccotti*, cartolaio, di Latisana, accordò tre proroghe perchè il fallito si procuri adesioni al proposto concordato del 20 0/0 sentito solo il parere della delegazione e non — a tenore dell'articolo 835 codice di commercio — i creditori intervenuti all'adunanza, e malgrado che alla terza convocazione siansi constatate le stesse renitente che alla seconda e alla prima.

Fra corrispondenza, telegrafi, viaggi e maggiori spese giudiziali, il patrimonio del fallito deve aver subito una discreta falcidia, senza contare quell'altra che deriverà da qualche inevitabile *extra* concordato, abituale oggidì nel fallimento, considerato un affare.

Tutto ciò non avverrebbe, ove si applicasse più severamente la legge sui fallimenti che in sè è già abbastanza cattiva. Non occorre precipitare, ma nemmeno si devono troppo proteggere i concordati al 20 0/0 e, pur troppo, anche al disotto.

In attesa pertanto della invocata modificazione alla legge, sarebbe necessario instillare nei curatori la maggior tutela dell'interesse creditorio; essi credono in dovere di spingere ai concordati, perchè la legge fa loro obbligo di promuoverli con ogni diligenza; ma dovrebbero ben comprendere che questi non vuol dire debba venir meno in essi quell'elementare criterio per cui un concordato risponda scrupolosamente alla situazione del fallimento e alla moralità commerciale.

Società Alpina.

Questa sera alle ore 8 avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci.

Corte d'Assise.

ASSOLUZIONE.

Tutta la giornata di sabbato fu occupata nelle arringhe del Procuratore del Re e degli avvocati difensori.

Il Procuratore del Re sostenne l'accusa per De Carli Nicolò e Mazzan Luigi, rimettendo il Rosin Francesco alla discrezione dei giurati.

Gli avvocati Mario Bertacciolo e Levi sostennero la piena irresponsabilità dei loro difesi; l'avvocato Girardini non parlò; il Galeazzi si limitò a poche parole.

I giurati si ritirarono alle quattro pom. nella sala delle deliberazioni e dopo mezz'ora pronunciarono verdetto di piena assoluzione per tutti tre gli imputati.

Alla lettura del verdetto, il De Carli piangeva dirottamente.

Messi in libertà, non sapevano decidersi ad uscire dalla gabbia e ci volle l'autorevole voce dell'usciere per deciderli al gran passo.

Nella corte ed in istrada li aspettava la solita folla di curiosi, sempre desiderosa di forti emozioni.

Serva arrestata.

Stamane veniva tratta in arresto Anna Martinis diciassettenne, di Ampezzo, da circa tre anni in Udine quale serva e presentemente presso la signora Giulia Modotti vedova Olivo che ha negozio commestibili fuori porta Grazzano, vicino al cavalcavia ferroviario.

La signora Modotti si era accorta che le venivano mancando generi vari; e ne avvertì l'ufficio di pubblica sicurezza.

Un delegato, recavasi oggi sopraluogo, sospetto della serva Martinis, e perquisitala, indosso e sotto il letto le si rinvennero parecchi oggetti compendio di furto.

Si venne poscia a sapere che ella portava quegli oggetti da una sua zia — Anna Nardoni, via Viola N. 16 —; e in una perquisizione quivi eseguita si trovò un cesto nuovo ricolmo di salami, spago, sapone ecc. ecc. che la Martinis aveva preparato per mandare alla propria famiglia in Ampezzo.

La Martinis trovavasi al servizio con la famiglia Olivo dal 7 di questo mese soltanto. Prima, era stata nelle famiglie dei signori Daniele Camavitto ed Ernesto De Alti.

Arresti.

Per questua vennero arrestati ieri Margherita Gennaro di anni 34 di Udine; Giovanni Cizza detto Maron di anni 54 da Cormons e Anna Rosso di anni 68 da S. Daniele.

— Per ubbriachezza e minaccie a mano armata di coltello, certo Giuseppe Giavassi d'anni 35 nativo di Bergamo e qui abitante in Via Grazzano N. 112.

— E verso le dieci pom. in Via Tiberio Deciani certo Giuseppe Globba di anni 36 di qui, perchè con una roncola feriva Pietro Cantoni calzolaio detto il *Bulo.*

Teatro Minerva.

La Compagnia italiana d'operette, di proprietà Crescenzio Palombi, nelle sere di sabato 1 aprile e domenica 2 aprile p. v. darà *due sole rappresentazioni* coll'applaudita commedia operetta in 3 atti e quattro quadri *Santarellina* musica del maestro Hervy *nuovissima per Udine.*

Palchi, poltroncine e scanni si possono prenotare al Camerino del Teatro nei giorni di giovedì e venerdì 30 e 31 corr. mese.

Facilitazioni pasquali.

In occasione delle prossime *Feste Pasquali*, la Società Veneta di imprese e costruzioni pubbliche ha disposto perchè i normali biglietti di andata e ritorno distribuiti dalle stazioni delle linee da essa esercitate, nei giorni 31 andante al 3 Aprile p. v., siano valevoli pel viaggio di ritorno fino a tutto il successivo giorno 4.

I biglietti stessi rilasciati nel venerdì (31 andante) non saranno però validi se presentati pel ritorno nel giorno susseguente di Sabato (1. aprile) ma varranno per ritornare in tutti gli altri giorni suindicati.

Eguale facilitazione viene estesa ai biglietti di andata-ritorno in servizio cumulativo colle ferrovie della Rete Adriatica e colla linea Ferrara Suzzara.

Biblioteca civica.

La Biblioteca resterà chiusa dal 28 corrente mese a tutto il giorno 9 aprile p. v. pel riordinamento e ripulimento interno.

Si riaprirà al pubblico il 10 aprile coll'orario estivo, cioè dalle 9 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei giorni festivi.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte

di *Bearzi Giacomo*

di Colloredo Co. Ugo Pretore in Maniago L. 2. Dorta Flli. L. 2.

di *de Puppi Co. Giuseppe*

di Colloredo Co. Ugo Pretore in Maniago L. 2, Pontoni Giuseppe L. 2.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio

Un'utile pubblicazione.

La Cassazione Unica ha pubblicato di questi giorni il massimario completo di tutte le sentenze emanate dalla Cassazione di Roma negli anni 1889, 1890, 1891 e 1892.

In questo massimario, che comprende circa 250 colonne in 8o, le decisioni sono distribuite sotto ogni articolo; per cui riesce di somma utilità per la pratica, permettendo a colpo d'occhio di trovare il più completo commento giurisprudenziale a ciascuna disposizione di legge.

L'ottimo lavoro, che sappiamo avere ottenuto il più vivo plauso dalla Presidenza stessa della Cassazione di Roma, non trovasi in commercio, ma fu redatto unicamente per i numerosi abbonati dell'utilissima nostra consorella.

L'Amministrazione di essa però ha deciso di inviarlo gratuitamente ai nuovi associati al periodico, e noi siamo lieti di poter dare ai giuristi italiani questa lieta notizia.

Municipio di Udine.

Tassa Vetture e Domestici

Ruolo principale 1893.

Avviso.

Con Decreto 21 corr. N. 8008 del R. Prefetto, fu reso esecutivo il Ruolo suindicato che fino da oggi venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiarie dei mesi di Aprile e Decembre p. v.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle Imposte dirette dello Stato.

Dal Municipio di Udine, 24 marzo 1893.

Il Sindaco
Elio Morpurgo

Cucina economica.

L'assemblea annuale della Cucina economica, che doveva aver luogo jeri, andò deserta per mancanza di numero degli intervenuti.

Fu rimandata a martedì p. v.

Dichiarazione.

Al sig. Coronaro Maurizio
Capo Stazione di Latisana.

Sulla *Patria del Friuli* del 17 corrente N. 65 è comparsa una corrispondenza da Latisana col titolo: *Un sacchetto di fatterel i piccanti e saporiti;* corrispondenza che, accennando designatamente, in una sua parte, ad un impiegato ferroviario, sebbene sotto l'apparenza dello scherzo, arrecava offesa all'unico impiegato ferroviario di Latisana, l'egregio capo Stazione sig. Maurizio Coronaro.

La redazione della *Patria del Friuli* è dolentissima di aver raccolto insinuazioni false che turbarono la tranquillità e la pace domestica d'una famiglia rispettabilissima quale si è quella del suddetto Capostazione.

La redazione del giornale — e più specialmente il sottoscritto che passò alla stampa la suddetta corrispondenza, la quale non avrebbe dovuto vedere la luce, rinnovano le loro espressioni di rammarico.

Ed il sottoscritto per dare un pegno positivo del proprio dispiacere per l'errore da lui commesso e che francamente confessa, accetta di mandare al distinto funzionario le cento lire». da lui richieste ad espiazione del fallo, soddisfatto che la somma venga disposta in pubblica beneficenza. Con ciò reputa chiusa la spiacevole vertenza.

Del Bianco Domenico.

—

Al sig. Domenico del Bianco

Udine.

A pareggio vertenza ho ricevuto a mezzo del sig. Dott. Bosisio lire cento (100) che rivolgerò a scopo di beneficenza subito stampata la dichiarazione (ultima) qui unita

Coronaro Maurizio.

Lezioni di Pianoforte e teoria musicale

con indirizzo scientifico razionale, nonchè di *Lingua Tedesca ed Italiana*, con metodo efficace di riscontro linguistico: a scopo di studio privato o preparazione ad esami. *Pietro de Carina* — Recapito Caffè Corazza.

Corso delle monete.

Fiorini a 216.25 Marchi a 127.85 — Napoleoni a 20.78 — Sterline a 26.05

Le malattie infettive.

Cioè quelle che si comportano in modo non ordinario per la diversa forma, pel diverso corso e pel diverso tipo e che esigono un trattamento speciale per la loro cura. Le malattie infettive hanno sempre richiamato l'attenzione dei patologi per conoscere se non d'essenza almeno la causa prossima, e per conseguenza il più speditivo modo l'allontanarle dall'organismo. Fino dai più remoti tempi, dai primi cultori dell'arte salutare, surse l'idea che esse dipendessero da una qualche alterazione del sangue. I progressi della chimica ed il perfezionamento del microscopio non solo confermarono questa opinione, ma dimostrarono all'evidenza mediante calcoli, studi, osservazioni, e si trovò che nel sangue di malati per malattie infettive esistono esseri viventi, che non si trovano in quello di coloro che godono buona salute. Questi esseri minutissimi, sottilissimi, siano vegetali siano animali, si riproducono sollecitamente, si moltiplicano mirabilmente, assorbendo dal sangue gli alimenti necessari alla loro esistenza, e così lo alterano, l'impoveriscono. Questi esseri microscopici furono detti parassiti. Tutte le malattie infettive dipendono da parassiti. Fatta la grande scoperta, era ben naturale che si cercasse un potente rimedio che distruggesse tali esseri. Molti ne furono proposti, ma inutilmente. Il solo sciroppo depurativo di Pariglina composto dal dott. Mazzolini di Roma ha raggiunto sì alto scopo. Esso distrugge ogni parassita. Ecco perchè tutti coloro che l'hanno adoperato non sono stati mai soggetti ad essere attaccati dal colera, dalla miliare, dal tifo e dalla tifoidea, insomma da tutte le malattie infettive; e per questo fu premiata con varie onorificenze e con la *medaglia d'oro di prima classe al merito.*

« Presso l'inventore — Stabilimento « Chimico Quattro Fontane 18, Roma: « si vende la bottiglia grande L. 8, la « piccola 4.50. — In un pacco postale « entrano *due* bottiglie grandi o *tre* piccole: aggiungere L. 0.70 per l'affrancatura.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 19 al 25 Marzo 1893.

Nascite.

Nati vivi	maschi	12	femmine	7
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	3	»	—

Totale n. 24.

Morti a domicilio.

Venere Nazzi di Luigi d'anni 2 e mesi 5 — Vittorio Mestrone di Giacomo di giorni 17 — Anna Bertoni-Chiarandini fu Mattia d'anni 66 contadina — Giacomo Bearzi di Adelardo di anni 9 scolaro — Olga Romanelli di Virginio d'anni 1 e mesi 4 — Anna Romanello di Luigi d'anni 7 scolara.

Morti nell'Ospitale civile

Lucia Perissotti-Jurì fu Nicolò d'anni 70 casalinga — Francesco Zandigiacomo-Della Bella fu Appolonio d'anni 60 arrotino — Maria Piceni di anni 1 — Osualdo Sartor fu Angelo d'anni 66 agricoltore — Luigia Mauro-Scrosoppi fu Giovanni d'anni 47 setaiuola — Caterina Adami-Lenardis fu Giov. Batt. d'anni 37 contadina — Lucia Foschiatto-Torino fu Pietro d'anni 62 serva — Felicita Palizzari-Marcuzzi fu Giacomo d'anni 55 contadina — Leonilda Solisi di giorni 18.

Morti nell'Ospitale Militare.

Luigi Temolini d'anni 22 soldato nel 35 regg. fanteria.

Totale numero 17

Dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giuseppe Colautti muratore con Angela Passudetti contadina — G. B. Pecoraro calzolaio con Erminia Gori setaiuola — Umberto Cosmi agente postale con Antonia Quargnassi sarta — Carlo Masini agente privato con Caterina Rigo casalinga — Candido Leonardis scalpellino con Caterina Adami contadina.

Pubblicazioni di matrimonio.

dott. Lucio de Fornera laureato con Pierina Picottini civile — avv. Pietro Lonati giudice di tribunale con Letizia Bardusco agiata — Giulio Michelazzi negoziante con Luigia Castellani casalinga — Sante Picco impiegato con Giulia Amalia Barberis civile — Luigi Zillio indoratore con Luigia Bertolotti cameriera — Giuseppe Candotti bottaio con Caterina Micoli sarta.

—

N. 2277.

Municipio di Udine.

avviso d'asta ad unico incanto

Alle ore 10. a. m. del giorno di martedì 11 Aprile 1893 in questo ufficio municipale, presiedendo il Sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'appalto del lavoro di sistemazione del piazzale esterno a Porta Gemona di questa città giusta progetto 22 Febbraio 1893 dell'Ingegnere Municipale, ed in base al Capitolato d'Appalto che ne forma parte.

Prezzo a base d'Asta L. 14410.46

L'asta seguirà - mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità che presiede l'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'Asta - (Art. 87 lett. A del Regolamento vigente di Contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di L. 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

— depositare consegnando alla Stazione appaltante insieme all'offerta ed a garanzia di questa L. 1400: — anche in Rendita pubblica dello Stato, e L. 250: — in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto che sono tutte a carico dell'aggiudicatario:

— giustificare con certificato di un ingegnere, confermato dal Prefetto o Sottoprefetto di data non anteriore a sei mesi, la propria idoneità e capacità a sensi dell'art. 77 del citato Regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente, seduta stante, al miglior offerente, ed anche se ne fosse uno solo, purchè siasi migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato di sopra.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d'Appalto, visibile in questo ufficio Municipale (Sez. IV): dovrà designare il proprio domicilio in Udine, e firmare il contratto entro giorni decorribili da quello dell'asta, prestando la cauzione stabilita dal Contratto in L.

Dal Municipio di Udine addì 25 marzo 1893

Il Sindaco
Elio Morpurgo

—

LOTTO

Estrazione del 25 Marzo

Venezia	45	8	10	11	74
Bari	33	23	4	15	39
Firenze	82	53	18	26	51
Milano	71	67	80	19	29
Napoli	25	9	28	38	37
Palermo	71	42	79	60	1
Roma	42	6	14	82	11
Torino	36	54	44	52	24

N.o 320.

Municipio di Feletto Umberto.

Avviso d'Asta pel ventesimo
(a termini abbreviati).

Nell'incanto oggi tenutosi in conformità dell'avviso d'asta del dì 16 Marzo 1893 è rimasto provvisoriamente aggiudicato l'appalto del lavoro di adattamento di fabbricato per uso Scuole e Municipio al signor Ciocchiatti Luigi fu Pietro di Colugna col ribasso di L. 384,56 e così per il prezzo ridotto di L. 9229.67.

Si rende quindi noto che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di delibera, scade alle ore 12 meridiane del giorno 4 Aprile 1893.

Feletto Umberto il 26 marzo 1893.

Il Sindaco
A. Feruglio.

—

N. 203.

Municipio di Frisanco.

Avviso d'Asta
per il miglioramento del ventesimo.

Deliberata provvisoriamente l'affittanza novennale del Monte pascolivo detto Raut di cui l'avviso 6 marzo cor. N. 170, e cioè per L. 100 il Lotto I.o Roppa e Salincheit; per L. 210; Lotto II.o Vallina e Zuccolo delle capre; e per L. 305.— il Lotto III.o Cavallotto e sue adiacenze;

si rende noto

che il termine utile fatali scade alle ore 12 meridiane del giorno (6) sei Aprile 1893 ferme le condizioni portate dal Capitolato d'appalto.

Frisanco, 23 marzo 1893.

Il Sindaco ff
Pietro Beltrame

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale.)

Bovini.

Udine, 24 marzo.

I mercati si susseguono e si rassomigliano. Nella passata ottava non vi fu niente di nuovo da registrare, quantunque, di solito, sotto le feste, vi è sempre una maggior animazione negli affari e spesso anche qualche aumento nei prezzi.

Questa volta invece la situazione si mantiene perfettamente stazionaria e ciò in causa delle limitate domande.

Ecco come vennero quotati al quintale a peso morto gli animali macellati nella decorsa ottava:

Buoi di I.a qualità	da L.	125	a	132
» » II.a »	» »	116	»	122
Vacche I.a »	» »	115	»	120
» II. »	» »	100	»	108
Vitelli d'oltre 6 mesi	»	100	»	110
» da latte	»	75	»	80

Foraggi.

I mercati che si ebbero nella passata ottava furono come al solito, scarsi. Una delle cause principali sono i lavori campestri che tengono occupatissimi i nostri terrazzani; e d'altra parte essendo assai limitate le ricerche, se i nostri mercati fossero più forniti, egli è certo che i prezzi subirebbero un ribasso

Ecco come si quotarono al quintale, i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

Fieno di I. q. dell'Alta	L.	5.50	a	6.—
» » II. »	»	4.50	»	4.75
» della bassa I. q.	»	4.60	»	5.—
» » » II. »	»	4.—	»	4.40
Paglia	»	3.50	»	3.70
Erba Spagna	»	6 —	»	6.60

Vini.

Qualche piccola ricerca maggiore, per quanto risguarda il consumo interno, si ebbe in quest'ultimo periodo e ciò pel motivo che alle feste di Pasqua vi è uno smercio maggiore del solito.

Del resto, la situazione è sempre la medesima.

Notizie telegrafiche.

L'insurrezione nel Brasile

Rio Janeiro, 24 — Le truppe del governo centrale sconfissero a Braga gli insorti della provincia di Rio Grande.

L'insurrezione di S. Domingo

Invasione nel territorio d'Haiti.

Washington, 24. Un dispaccio del ministro degli Stati Uniti a Porto Principe, reca che gl'insorti della repubblica di San Domingo sono entrati nel territorio della repubblica d'Haiti. Le truppe haitane furono spedite al confine.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.48 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.56 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3.32 p.	7.24 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.46 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

	Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE	
R.A	8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a.	R.A.
»	11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p.	P.G.
»	2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p.	P.G.
»	5.30 p.	7.12 p.	5.10 p.	6.30 p.	R.A

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.